Libero
Quotidiano
Data 14-05-2009
Pagina 45
Foglio 1

www.ecostampa.it

Aveva 94 anni

La morte di Compagnoni Nel '54 conquistò il K2

CLAUDIO BRIGLIADORI
AOSTA

Prima di essere un mito dell'alpinismo, Achille Compagnoni era un uomo. Con tutti i suoi errori, anche gravi, che passano in secondo piano, ora che non c'è più. Compagnoni è morto nella notte tra martedì e mercoledì a 94 anni all'ospedale di Aosta, dove era ricoverato da alcune settimane.

Di lui rimarrà l'impresa: insieme a Lino Lacedelli fu il primo uomo a raggiungere, il 31 luglio 1954, la vetta del K2, 8.611 metri. Di lui non si ricorderanno, per qualche giorno, le polemiche seguite all'impresa, la versione ufficiale della scalata, quella ufficiosa di Walter Bonatti, la commissione d'inchiesta. E l'indagine che smentisce le parole di Compagnoni.

A. Compagnoni

LA POLEMICA L'impresa del K2 è la più significativa nella carriera dell'alpinista, nato il 26 settembre 1914 a Santa Caterina Valfurva (Sondrio). Insieme ad Ardito Desio (il capocordata) e Lacedelli, Compagnoni viene però travolto dalle accuse di Bonatti, che insieme all'hunza Mahdi aveva portato le bombole d'ossigeno fino al nono campo, oltre gli 8.000 metri, rischiando la vita dimenticati per ore dai compagni. Secondo la relazione di Desio, sostenuta da Lacedelli e Compagnoni, i due scalatori riuscirono ad arrivare in vetta senza ricevere l'ossigeno necessario per l'ultimo tratto. Una versione smentita dalle dichiarazioni di Bonatti e, l'anno scorso, dalle conclusioni della commissione d'inchiesta che ha ridato il giusto valore all'apporto dello stesso Bonatti, per anni snobbato da Compagnoni. La polemica è ancora viva. Alla notizia della morte dell'alpinista 94enne, lo scalatore ha affermato gelido: «Non ho una parola da dire».

COMMOSSI Tutti celebrano commossi Compagnoni, pur senza ignorare i lati oscuri della sua impresa. «La sua scalata al K2 fu uno degli ultimi atti dell'alpinismo eroico. Achille era un alpinista molto forte fisicamente, tanto cuore e tanti polmoni - riconosce un altro grande alpinista, Reinhold Messner - ma non ho apprezzato il suo non aver riconosciuto i meriti di Bonatti». Lacedelli, oggi 83enne, lo ricorda con affetto «Sul K2 ci siamo anche divertiti, oltre ad aver faticato moltissimo: abbiamo avuto delle giornate di relax, nelle quali raccontarci le nostre avventure». «È stato il simbolo della rinascita dell'Italia nel dopoguerra», sottolinea Marco Confortola, il 37enne alpinista valtellinese scampato la scorsa estate alla tragedia del K2 in cui morirono 11 compagni di cordata.

Messaggi di cordoglio anche da Agostino Da Polenza, presidente del comitato Ev-K2-Cnr, e dalla politica, con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e il sindaco di Roma, Gianni Alemanno. I funerali si svolgeranno domani alle 14.30, nella chiesa di Breuil-Cervinia, cittadina dove Compagnoni viveva dal 1934 e dove verrà allestita la camera ardente.

In attesa della festa l'Inter prenota il "Principe" Milito
GIRO D'ITALIA
Cinque tappe e già due sentenze: Di Luca ci crede, Armstrong no
La morte di Compagnoni Nel '54 conquistò il K2
Scoperta la «Pomata» che favorisce «L'Erezione Peniena»

078913
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.